



REPUBBLICA ITALIANA

Regione Lombardia

BOLLETTINO UFFICIALE

MILANO - LUNEDÌ, 27 OTTOBRE 2008

SERIE EDITORIALE ORDINARIA

Sommario

A) CONSIGLIO REGIONALE

DELIBERAZIONE CONSIGLIO REGIONALE 30 SETTEMBRE 2008 - n. VIII/697	(5.3.2)
Ordine del giorno concernente il nuovo Piano cave della Provincia di Varese: localizzazione dei nuovi impianti nelle Province di Varese e Como	3108
DELIBERAZIONE CONSIGLIO REGIONALE 30 SETTEMBRE 2008 - n. VIII/700	(5.3.4)
Ordine del giorno concernente il Piano Regionale di bonifica delle aree contaminate: trasmissione alla Commissione competente di documentazione in merito ai siti individuati	3108
DELIBERAZIONE CONSIGLIO REGIONALE 30 SETTEMBRE 2008 - n. VIII/703	(5.1.0)
Costituzione dell'Osservatorio permanente della programmazione territoriale, articolo 5 della legge regionale 11 marzo 2005, n. 12 (Legge per il governo del territorio)	3109

B) PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

DECRETO PRESIDENTE REGIONE LOMBARDIA 25 LUGLIO 2008 - n. 8324	(2.2.1)
Delega all'assessore alle infrastrutture e mobilità, signor Raffaele Cattaneo, allo svolgimento delle attività e all'adozione degli atti conseguenti relativi all'atto integrativo per l'estensione dell'Accordo di Programma per la realizzazione del collegamento autostradale di connessione tra le città di Milano e Brescia (approvato con d.p.g.r. n. 5129 del 18 maggio 2007) alla realizzazione della linea ferroviaria AV/AC tratta Milano-Verona - lotto funzionale Treviglio-Brescia	3109
DECRETO PRESIDENTE REGIONE LOMBARDIA 25 SETTEMBRE 2008 - n. 10466	(1.8.0)
Designazione di un componente effettivo, in rappresentanza della Regione Lombardia, nel collegio dei revisori dei conti della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Como	3110
DECRETO PRESIDENTE REGIONE LOMBARDIA 15 OTTOBRE 2008 - n. II448	(1.8.0)
Integrazione della composizione del Collegio dei Sindaci dell'Azienda Lombarda per l'Edilizia Residenziale - ALER - di Milano, di cui al d.p.g.r. del 30 luglio 2008 n. 8478	3110

C) GIUNTA REGIONALE E ASSESSORI

DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 13 OTTOBRE 2008 - n. 8/8144	(2.1.0)
Variazioni al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2008 e pluriennale 2008-2010 relative alle DD.CC.: Programmazione Integrata; Relazioni Esterne, Internazionali e Comunicazione e alle DD.GG.: Reti e Servizi di Pubblica Utilità e Sviluppo Sostenibile; Sanità; Protezione Civile, Prevenzione e Polizia Locale; Casa e Opere Pubbliche; Istruzione Formazione e Lavoro; Territorio e Urbanistica; Commercio, Fiere e Mercati; Famiglia e Solidarietà Sociale (L.r. 34/78, art. 49, commi 3, 7, l.r. 35/97, art. 27, comma 12) - 11° provvedimento	3111
DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 13 OTTOBRE 2008 - n. 8/8177	(2.3.0)
Modalità per la restituzione delle somme e calcolo degli interessi in caso di decadenza dal beneficio finanziario (art. 27, l.r. 34/78, come modificato dall'art. 7, c. 20, l.r. 18/2007).	3119
DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 13 OTTOBRE 2008 - n. 8/8181	(2.2.1)
Adesione alle modifiche ed integrazioni della proposta di Accordo di Programma per la trasformazione urbanistica delle aree ferroviarie dismesse site in Milano in attuazione dell'Accordo Quadro tra il Comune e le Ferrovie dello Stato s.p.a. per il potenziamento del sistema ferroviario milanese	3120

- 5.3.2 AMBIENTE E TERRITORIO / Ambiente / Cave e torbiere
5.3.4 AMBIENTE E TERRITORIO / Ambiente / Tutela dell'inquinamento
5.1.0 AMBIENTE E TERRITORIO / Territorio
2.2.1 ORDINAMENTO FINANZIARIO / Programmazione / Accordi di programma
1.8.0 ASSETTO ISTITUZIONALE / Nomine
2.1.0 ORDINAMENTO FINANZIARIO / Bilancio e contabilità
2.3.0 ORDINAMENTO FINANZIARIO / Strumenti finanziari

DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 13 OTTOBRE 2008 - N. 8/8209 (1.8.0)
Designazione del componente, con funzioni di vice-presidente, della Sezione Regionale della Lombardia nell'Albo nazionale gestori ambientali

3121

DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 17 OTTOBRE 2008 - N. 8/8211 (2.2.1)
Adesione della Regione Lombardia alla proposta di Accordo di Programma, ai sensi dell'art. 34 del d.lgs. n. 267/2000 e della l.r. n. 2/2003, per la trasformazione urbanistica delle aree prescelte per ospitare l'Expo 2015.

3121

D) ATTI DIRIGENZIALI

GIUNTA REGIONALE

Presidenza

DECRETO DIRIGENTE STRUTTURA 20 OTTOBRE 2008 - N. 10577 (2.2.1)
Direzione Centrale Programmazione Integrata – Accordo di Programma per lo sviluppo economico e la competitività del sistema lombardo – Approvazione bando «Progetti ed interventi innovativi sulle tematiche sicurezza sul lavoro ed energia e ambiente»

3122

D.G. Agricoltura

DECRETO DIRIGENTE STRUTTURA 2 OTTOBRE 2008 - N. 10757 (4.3.2)
Revoca del decreto n. 68257/1998 e successive modifiche relativo al riconoscimento quale Primo Acquirente latte della ditta Cooperativa Produttori Latte della Pianura Padana 6 – c.f. 01151830195 – Legge n. 119 del 30 maggio 2003 – Regime quote latte

3129

DECRETO DIRIGENTE STRUTTURA 2 OTTOBRE 2008 - N. 10760 (4.3.2)
Revoca del decreto n. 9538/2006 e successive modifiche relativo al riconoscimento quale Primo Acquirente latte della ditta San Sebastiano Trading – c.f. 02089510206 – Legge n. 119 del 30 maggio 2003 – Regime quote latte

3130

DECRETO DIRIGENTE STRUTTURA 2 OTTOBRE 2008 - N. 10763 (4.3.2)
Revoca del decreto n. 3234/1994 e successive modifiche relativo al riconoscimento quale Primo Acquirente latte della ditta Tomasoni Fratelli s.n.c. di Tomasoni Ollorino e C. – c.f. 00209310192 – Legge n. 119 del 30 maggio 2003 – Regime quote latte

3131

DECRETO DIRIGENTE STRUTTURA 2 OTTOBRE 2008 - N. 10765 (4.3.2)
Revoca del decreto n. 3835/1994 e successive modifiche relativo al riconoscimento quale Primo Acquirente latte della ditta Cascaria Sarega – c.f. 01596280204 – Legge n. 119 del 30 maggio 2003 – Regime quote latte

3131

DECRETO DIRIGENTE STRUTTURA 2 OTTOBRE 2008 - N. 10766 (4.3.2)
Revoca del decreto n. 38985/1999 e successive modifiche relativo al riconoscimento quale Primo Acquirente latte della ditta Cooperativa Ticino Latte – c.f. 01502170127 – Legge n. 119 del 30 maggio 2003 – Regime quote latte

3132

DECRETO DIRIGENTE STRUTTURA 2 OTTOBRE 2008 - N. 10768 (4.3.2)
Revoca del decreto n. 5563/1994 e successive modifiche relativo al riconoscimento quale primo acquirente latte della ditta Fratelli Belloli s.n.c. – c.f. 00947390167 – Legge n. 119 del 30 maggio 2003 – Regime quote latte

3133

DECRETO DIRIGENTE STRUTTURA 2 OTTOBRE 2008 - N. 10769 (4.3.2)
Revoca del decreto n. 31303/1999 e successive modifiche relativo al riconoscimento quale Primo Acquirente latte della ditta Moiola C. s.r.l. – c.f. 00848630158 – Legge n. 119 del 30 maggio 2003 – Regime quote latte

3134

DECRETO DIRIGENTE STRUTTURA 2 OTTOBRE 2008 - N. 10770 (4.3.2)
Revoca del decreto n. 3230/1994 e successive modifiche relativo al riconoscimento quale Primo Acquirente latte della ditta Centro Latte Bonizzi s.r.l. – c.f. 00833090194 – Legge n. 119 del 30 maggio 2003 – Regime quote latte

3134

DECRETO DIRIGENTE STRUTTURA 2 OTTOBRE 2008 - N. 10773 (4.3.2)
Revoca del decreto n. 53895/1998 e successive modifiche relativo al riconoscimento quale Primo Acquirente latte della ditta Cooperativa Produttori latte della Pianura Padana 5 – c.f. 01146370190 – Legge n. 119 del 30 maggio 2003 – Regime quote latte

3135

DECRETO DIRIGENTE STRUTTURA 2 OTTOBRE 2008 - N. 10774 (4.3.2)
Revoca del decreto n. 3827/1994 e successive modifiche relativo al riconoscimento quale Primo Acquirente latte della ditta Bustaffa Emilio e Figli s.p.a. – c.f. 00466940202 – Legge n. 119 del 30 maggio 2003 – Regime quote latte

3136

DECRETO DIRIGENTE STRUTTURA 2 OTTOBRE 2008 - N. 10775 (4.3.2)
Revoca del decreto n. 5244/1994 e successive modifiche relativo al riconoscimento quale primo acquirente latte della ditta Ciresa s.n.c. di Ciresa Vittorio e Alfredo – c.f. 00206690133 – Legge n. 119 del 30 maggio 2008 – Regime quote latte

3137

D.G. Giovani, sport, turismo e sicurezza

DECRETO DIRIGENTE STRUTTURA 22 SETTEMBRE 2008 - N. 10159 (4.6.4)
Iscrizione al registro regionale dei direttori tecnici di agenzia di viaggio e turismo, abilitati all'esercizio della professione – Legge regionale del 16 luglio 2007 n. 15 – 97^a clenco

3138

COMUNICATO REGIONALE 22 OTTOBRE 2008 - N. 191 (4.6.4)
Elenco candidati idonei Accompagnatore turistico – Bandi 2007 espletati dall'Amministrazione Provinciale di Cremona

3138

COMUNICATO REGIONALE 22 OTTOBRE 2008 - N. 192 (4.6.4)
Elenco candidati idonei Guida turistica – Bandi 2007 espletati dall'Amministrazione Provinciale di Cremona

3139

COMUNICATO REGIONALE 22 OTTOBRE 2008 - N. 193 (4.6.4)
Elenco candidati idonei Guida turistica – Abilitati dall'Amministrazione Provinciale – L. 40/2007 sessione 2007 – Cremona

3139

realizzazione dell'Expo 2015 e la successiva riqualificazione dell'area in linea con i processi di sviluppo e trasformazione della città di Milano;

- la dotazione di una grande superficie a parco nonché di attrezzature pubbliche al servizio dell'Expo 2015 e della Città;

- il miglioramento e la razionalizzazione del sistema infrastrutturale della mobilità gravitante sull'area;

Rilevato che:

- Regione Lombardia ha da sempre promosso una forte azione di sostegno e promozione integrata a livello internazionale finalizzata a ottenere la designazione della città di Milano quale sede di Expo 2015 e che tale assegnazione si configura come una priorità di orientamento delle policy istituzionali e internazionali;

- l'Expo 2015 si presenta come occasione di valorizzazione del territorio lombardo e delle sue eccellenze, nonché come opportunità unica di accelerazione delle trasformazioni socio-economiche regionali che richiedono una forte azione di governance;

- l'Accordo di Programma garantisce l'azione integrata e coordinata di soggetti pubblici e privati interessati per l'esecuzione degli interventi pubblici e di interesse pubblico necessari alla realizzazione dell'Expo 2015;

Preso atto che il regime urbanistico vigente destina le aree comprese nel sito a «VA verde agricolo compreso nei parchi pubblici urbani e territoriali», «aree di salvaguardia ambientale», quanto alle aree in Comune di Milano, nonché a «Verde agricolo», quanto alle aree in Comune di Rho, e che, pertanto, è necessario variare gli strumenti urbanistici generali vigenti, rendendo le aree suddette urbanisticamente compatibili all'intervento che si intende realizzare;

Visto il Programma Regionale di Sviluppo della VIII legislatura, approvato con d.c.r. n. 25 del 26 ottobre 2005, e i successivi aggiornamenti annuali mediante i Documenti di Programmazione Economico-Finanziaria Regionale;

Visto il Documento di Programmazione Economico-Finanziaria Regionale 2009-2011 approvato con d.c.r. n. 685 del 29 luglio 2008;

Visto il d.lgs. n. 267 del 18 agosto 2000, «Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali», ed in particolare l'art. 34 recante la disciplina generale in materia di Accordi di Programma finalizzati alla definizione ed all'attuazione di opere, di interventi o di programmi di intervento che richiedono, per la loro completa realizzazione, l'azione integrata e coordinata di Comuni, di Province e Regioni, di Amministrazioni statali e di altri soggetti pubblici;

Vista la L.R. n. 2 del 14 marzo 2003, «Programmazione negoziata regionale», ed in particolare quanto disposto dall'art. 6, comma 12, in ordine alle modalità di partecipazione della Regione ad Accordi di Programma promossi da altri Enti;

Vista la L.R. n. 12 dell'11 marzo 2005 «Legge per il governo del territorio», ed in particolare quanto disposto all'art. 25 in relazione alle variazioni del PRG mediante atti di programmazione negoziata;

Visto il decreto legge n. 112 del 25 giugno 2008, «Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria», convertito con legge n. 133 del 6 agosto 2008 «Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, recante disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria», ed in particolare l'art. 14 relativo a Expo Milano 2015;

Vagliate ed assunte come proprie le suddette motivazioni;

A votazione unanime espressa nelle forme di legge

Delibera

1. di aderire alla proposta di Accordo di Programma, ai sensi e per gli effetti dell'art. 34 del d.lgs. n. 267/2000 e dell'art. 6, comma 12, della L.R. n. 2/2003, promosso dal Comune di Milano e finalizzato a consentire la realizzazione dell'Expo 2015, anche attraverso la definizione della idonea disciplina urbanistica, e per la riqualificazione dell'area successivamente allo svolgimento dell'evento;

2. di stabilire la partecipazione della Regione alla Conferenza dei rappresentanti delle Amministrazioni interessate alla conclusione dell'Accordo di Programma di cui all'art. 34 del d.lgs. n. 267/2000, dando atto che l'Accordo deve essere definito entro il termine di 300 giorni dalla data del presente provvedimento;

3. di prendere atto che i soggetti interessati all'Accordo di Programma sono:

- Regione Lombardia;
- Provincia di Milano;
- Comune di Milano;
- Comune di Rho;
- Poste Italiane s.p.a.;

4. di prevedere nella predisposizione dell'Accordo di Programma idonee forme di rapporto e di collaborazione con enti e soggetti pubblici e privati interessati all'attuazione dell'iniziativa, al fine di una più precisa e condivisa definizione degli elementi che costituiscono l'oggetto dell'Accordo di Programma, onde ottenerne risultati ampi e significativi;

5. di trasmettere copia della presente deliberazione al Consiglio regionale, ai sensi dell'art. 6, comma 3, della l.r. n. 2/2003;

6. di disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 6, comma 3, della l.r. n. 2/2003.

Il segretario: Pilloni

D) ATTI DIRIGENZIALI

GIUNTA REGIONALE Presidenza

(UR20080112)

D.d.s. 20 ottobre 2008 - n. 11577

02/11

Direzione Centrale Programmazione Integrata - Accordo di Programma per lo sviluppo economico e la competitività del sistema lombardo - Approvazione bando «Progetti ed interventi innovativi sulle tematiche sicurezza sul lavoro ed energia e ambiente»

II. DIRIGENTE DELLA STRUTTURA RICERCA E INNOVAZIONE

Vista la d.g.r. n. 2210 del 29 marzo 2006 con oggetto: «Schema di Accordo di Programma con il Sistema Camerale Lombardo per lo Sviluppo economico e la competitività del sistema lombardo» divenuto operativo con la sottoscrizione dell'accordo che sancisce l'alleanza strategica tra la Regione Lombardia e il Sistema Camerale, disegnando un quadro di collaborazione dove si individuano le priorità e su di esse si concentrano gli sforzi;

Visto:

- l'Accordo di Programma sottoscritto in data 16 giugno 2006 da Regione Lombardia e dal Sistema Camerale Lombardo ed inserito nella Raccolta Convenzioni e Contratti in data 20 giugno 2006 n. 8970/RCC, che prevede tra le azioni da realizzare nell'ambito dell'Asse 1 Innovazione azioni di supporto alle singole imprese per la realizzazione di processi di innovazione tecnologica, organizzativa e gestionale, rafforzare le competenze e le capacità del proprio capitale umano e, nel contempo, attivare adeguati strumenti finanziari nella gestione dei processi innovativi;

- che Regione Lombardia e Camere di Commercio lombarde, nell'ambito degli impegni assunti con l'Accordo di Programma per lo sviluppo economico e la competitività del sistema lombardo, intendono favorire i processi di innovazione per la competitività delle imprese lombarde in particolare nei settori della sicurezza sul lavoro e dell'energia e sviluppo ambientale, finanziando le iniziative sulla base del principio di addizionalità;

Dato atto che la Segreteria Tecnica di cui all'art. 8 del sopra citato Accordo di Programma, nella riunione del 6 novembre 2007, richiamate le decisioni assunte dal Comitato Attuativo Asse 1 del 29 ottobre 2007, ha approvato le linee-guida del Bando Innovazione, dando priorità al rapporto fra innovazione ed energia-sostenibilità-sicurezza sul lavoro, con un approccio trasversale rispetto a settori, filiere e dimensioni d'impresa;

Ritenuto, in attuazione di quanto previsto dall'accordo di Programma Regione Lombardia/Sistema Camerale Lombardo e stabilito in sede di Segreteria tecnica, di approvare il bando «Progetti ed interventi innovativi sulle tematiche sicurezza sul lavoro ed energia e ambiente» (individuato nell'allegato «A» che forma parte integrante e sostanziale del presente atto) per l'assegnazione di contributi secondo le seguenti misure:

- Misura 1 «Progetti di ricerca, sperimentazione e prototipizzazione per l'innovazione di prodotto e processo nel campo della sicurezza sul lavoro»;

- Misura 2 «Progetti di innovazione per la ricerca, sperimentazione e prototipizzazione nel campo dell'energia e dell'ambiente»;

Dato atto che il bando «Progetti ed interventi innovativi sulle tematiche sicurezza sul lavoro ed energia e ambiente» prevede le seguenti coperture finanziarie da parte degli Enti coinvolti:

- € 9.000.000,00 da parte di Regione Lombardia, così ripartiti e suddivisi in relazione alle disponibilità di bilancio e ai capitoli:
 - € 2.000.000,00 – Presidenza, DCPI, Struttura Ricerca e Innovazione, bilancio 2009, capitolo 3.2.2.3.51.5427 «Fondo unico per iniziative a favore dello sviluppo dell'alta formazione, ricerca e innovazione»;
 - € 1.200.000,00 – D.G. Artigianato e Servizi, Presidenza DCPI, Struttura Ricerca e Innovazione, bilancio 2009, capitolo 3.2.2.3.51.5427 «Fondo unico per iniziative a favore dello sviluppo dell'alta formazione, ricerca e innovazione» (derivanti da risorse non utilizzate per il settore artigiano, ma per altri settori, in precedenti bandi e riferiti ad azioni realizzate nell'ambito dell'Asse 1 Innovazione);
 - € 4.800.000,00 – D.G. Industria, PMI e Cooperazione, bilancio 2009, capitolo 3.3.2.3.381.6906 «Fondo unico delle politiche regionali per la competitività dell'industria, per le PMI e per la cooperazione»;
 - € 1.000.000,00 – D.G. Ambiente, bilancio 2009, capitolo 6.4.3.2.161.5787 «Trasferimenti statali per le funzioni conferite alla regione in materia ambientale»;
 - € 6.000.000,00 da parte del sistema Camerale per un totale complessivo pari a € 15.000.000,00;

Considerato che:

- il processo di gestione e attuazione delle attività connesse al bando «Progetti ed interventi innovativi sulle tematiche sicurezza sul lavoro ed energia e ambiente» rappresenta, nel suo insieme, un'attività complessa, che implica il coinvolgimento di diversi soggetti e il ricorso a molteplici risorse professionali e finanziarie, e che necessita, di un costante e attento monitoraggio al fine di garantire il corretto impiego delle risorse messe a disposizione per il bando;
- che Cestec s.p.a. svolge consolidata attività di assistenza e supporto alle politiche regionali di sostegno e sviluppo della competitività delle imprese lombarde;

Ritenuto quindi di identificare, concordemente con le altre DD.GG. che cofinanziano l'attuazione del bando, Cestec s.p.a. quale ente che fornirà assistenza tecnica per la definizione dei criteri, l'istruttoria formale e valutazione di merito, il supporto alla verifica formale delle rendicontazioni delle domande con le modalità che saranno convenienti in apposita lettera di incarico, formulata ai sensi della Convenzione quadro tra Regione Lombardia e Cestec s.p.a. sottoscritta in data 2 febbraio 2007;

Dato atto che si procederà all'impegno ed alla liquidazione delle somme poste in carico a Regione Lombardia per l'attuazione del bando con successivo atto;

Vista la l.r. 7 luglio 2008, n. 20 e i conseguenti provvedimenti attuativi;

Decreto

Per i motivi esposti nelle premesse:

1. di approvare il bando «Progetti ed interventi innovativi sulle tematiche sicurezza sul lavoro ed energia e ambiente» (individuato nell'allegato «A» che forma parte integrante e sostanziale del presente atto) per assegnazione di contributi, secondo le seguenti misure:
 - Misura 1 «Progetti di ricerca, sperimentazione e prototipizzazione per l'innovazione di prodotto e processo nel campo della sicurezza sul lavoro»;
 - Misura 2 «Progetti di innovazione per la ricerca, sperimentazione e prototipizzazione nel campo dell'energia e dell'ambiente»;
2. di demandare a Cestec s.p.a. la gestione delle attività collegate all'assistenza tecnica con le modalità che saranno convenienti in apposita lettera di incarico;
3. di dare atto che si procederà all'impegno ed alla liquidazione delle somme poste in carico a Regione Lombardia per l'attuazione del bando con successivo atto;
4. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito internet della Regione Lombardia.

Il dirigente: Ferruccio Ceccarelli

ALLEGATO «A»

Regione Lombardia – Camere di Commercio Lombarde

BANDO PROGETTI ED INTERVENTI INNOVATIVI SULLE TEMATICHE SICUREZZA SUL LAVORO ED ENERGIA E AMBIENTE

INDICE

1. Finalità e risorse
2. Soggetti beneficiari
 - 2.1. Soggetti beneficiari
 - 2.2. Regime di aiuto
3. Descrizione delle misure
 - 3.1. Misura 1.1 «Progetti di innovazione di prodotto e di processo per la sicurezza sul lavoro»
 - 3.1.1. Obiettivo
 - 3.1.2. Risorse Finanziarie
 - 3.1.3. Valore del contributo
 - 3.1.3.1. Micro Imprese
 - 3.1.3.2. Piccole e Medie imprese
 - 3.1.3.3. Associazione Temporanea di Imprese o Accordo di Cooperazione
 - 3.1.4. Progetti e interventi ammessi al contributo
 - 3.1.5. Tempistica
 - 3.1.6. Spese ammissibili
 - 3.1.7. Criteri di Valutazione e di Premialità
 - 3.2. Misura 1.2 «Interventi e progetti di innovazione per l'energia e l'ambiente»
 - 3.2.1. Obiettivo
 - 3.2.2. Risorse Finanziarie
 - 3.2.3. Valore del contributo
 - 3.2.3.1. Micro Imprese
 - 3.2.3.2. Piccole e Medie imprese
 - 3.2.3.3. Associazione Temporanea di Imprese o Accordo di Cooperazione
 - 3.2.4. Progetti e interventi ammessi al contributo
 - 3.2.5. Tempistica
 - 3.2.6. Spese ammissibili
 - 3.2.7. Criteri di Valutazione e di Premialità
 4. Modalità di Presentazione delle domande
 5. Istruttoria delle domande
 6. Nucleo Tecnico di Valutazione
 7. Approvazione delle graduatorie
 8. Modalità di rendicontazione
 9. Riacquisto del contributo
 10. Ispezioni, controlli, revoca e rinunce
 11. Informativa sul trattamento dei dati personali
 12. Responsabile del procedimento e informazioni

1. Finalità e Risorse Finanziarie

Regione Lombardia e Camere di Commercio lombarde, nell'ambito degli impegni assunti con l'Accordo di Programma per lo sviluppo economico e la competitività del sistema lombardo, intendono favorire i processi di innovazione per la competitività delle imprese lombarde in particolare nei settori della sicurezza sul lavoro e dell'energia e sviluppo ambientale, finanziando le iniziative sulla base del principio di addizionalità.

La politica regionale in materia di sicurezza e salute negli ambienti di lavoro si propone infatti di intensificare gli sforzi per migliorare le condizioni in cui si svolge l'attività lavorativa, anche promuovendo iniziative tese all'individuazione di soluzioni innovative mediante il rafforzamento della ricerca, lo scambio di conoscenze e l'applicazione pratica dei risultati, così come previsto dal Piano Regionale 2008-2010 approvato con d.g.r. 6918 del 2 aprile 2008.

La politica regionale in materia di energia ed ambiente prevede ampie linee di azione ed una programmazione che tende a minimizzare i costi energetici ed i relativi impatti sull'ambiente, allo scopo di promuovere la crescita dell'industria energetica, tenendo conto dello sviluppo socio-economico e socio-sanitario della popolazione.

Con il presente bando s'intende favorire in via sperimentale la ricerca, sperimentazione e prototipizzazione di prodotti, componenti, materiali o impianti sia nell'ambito della sicurezza sul lavoro sia nell'ambito energetico ed ambientale.

PROGETTI E INTERVENTI AMMESSI AL CONTRIBUTO

Sono ammessi al contributo progetti e interventi relativi ad entrambe le tematiche settoriali previste dal Bando (sicurezza, energia e sostenibilità ambientale) mirati all'introduzione sul

mercato e all'utilizzo innovativo di prodotti/tecnologie con caratteristiche innovative rispetto a quelli esistenti;

- progetti finalizzati allo sviluppo pre-competitivo o all'utilizzo innovativo di prodotti/tecnologie finalizzati al risparmio energetico, sia inteso come riduzione dei consumi che come utilizzo di fonti energetiche rinnovabili;

- progetti finalizzati allo sviluppo pre-competitivo o all'utilizzo innovativo di prodotti/tecnologie che comportino una riduzione dell'impatto ambientale e degli effetti inquinanti derivanti dai cicli di produzione, sia in termini di emissioni sia di rifiuti;

- progetti finalizzati allo sviluppo pre-competitivo o all'utilizzo innovativo di prodotti/tecnologie finalizzati ad incrementare il livello di sicurezza sul lavoro e negli ambienti di lavoro.

Sono ammessi progetti e interventi/attività ai sensi dell'art. 2, comma 1 del Decreto Ministero Sviluppo Economico n. 87 del 27 marzo 2008 riferiti a:

- a) ricerca fondamentale (lavori sperimentali svolti per acquisire nuove conoscenze sui fondamenti di fenomeni, senza che siano previste applicazioni dirette);

- b) ricerca industriale (ricerca pianificata per acquisire nuove conoscenze per mettere a punto nuovi prodotti, processi, per migliorare i prodotti);

- c) sviluppo sperimentale (acquisizione e combinazione di capacità esistenti per produrre piani, progetti per prodotti e processi nuovi e di prototipi);

- d) studi di fattibilità tecnica preliminari ad attività di ricerca industriale o di sviluppo sperimentale;

- e) spese relative ai diritti di proprietà industriale delle PMI;

- f) messa a disposizione di personale altamente qualificato.

Non sono ammessi al contributo interventi finalizzati alla messa a norma degli impianti e delle strutture per rispetto dei limiti di legge e delle norme esistenti. Gli interventi del progetto devono essere aggiuntivi e di ulteriore miglioramento rispetto ai limiti di legge e alle norme vigenti.

Le risorse finanziarie messe a disposizione di Regione Lombardia e del Sistema Camerale sono complessivamente le seguenti:

Misure	Sistema camerale	Regione Lombardia	Totale
1. Progetti di innovazione di prodotto e di processo per la sicurezza sul lavoro	2 milioni	3 milioni	5 milioni
2. Progetti di innovazione per l'energia e l'ambiente	4 milioni	6 milioni	10 milioni
TOTALE	6 milioni	9 milioni	15 milioni

Regione Lombardia e Sistema Camerale Lombardo con atti approvati di comune accordo si riservano la possibilità di:

- riaprire i termini di scadenza in caso di non esaurimento delle risorse disponibili;

- effettuare eventuali compensazioni, in caso di risorse non utilizzate, fra la due misure, fra le Micro imprese e le PMI o nella ripartizione provinciale delle risorse finanziarie; le risorse stanziate da parte di Regione Lombardia - D.G. Artigianato e Servizi sono destinate a finanziare esclusivamente la Misura 1;

- rifinanziare una o entrambe le misure con ulteriori stanziamenti.

2. Soggetti beneficiari

2.1 Soggetti beneficiari

Possono accedere al presente Bando le micro, piccole e medie imprese, singole o aggregate (ATI o Accordi di cooperazione), aventi Sede/Unità Locale iscritta presso il Registro Imprese/R.E.A. di una delle Camere di Commercio della Lombardia, e, nel caso di imprese artigiane, all'Albo degli artigiani, attive ed in regola con il pagamento del Diritto Annuale.

Ogni impresa, singola o associata, può presentare un solo progetto e su una sola delle due Misure previste nel presente bando.

La definizione di micro, piccola e media impresa è quella di cui all'Allegato I al Regolamento (CE) n. 800/2008 della Commissione del 6 agosto 2008 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato (regolamento generale di esenzione per categoria), in GUCE L 214 del 9 agosto 2008.

2.2 Regime di aiuto

Il contributo è soggetto ai limiti di cui al Regolamento Comunitario n. 1998 del 15 dicembre 2006 relativo all'applicazione degli artt. 87 e 88 del trattato agli aiuti di importanza minore (*de minimis*) (1).

L'impresa in sede di presentazione della domanda dovrà autocertificare i contributi già ottenuti o richiesti che incidano sul massimale (€ 200.000,00) di cui al Regolamento Comunitario *de minimis*.

Sono dunque escluse le aziende dei settori non ammessi dal Regolamento Comunitario e successive modifiche ed integrazioni.

In caso di Associazione Temporanea di imprese e di Accordo di Cooperazione il regolamento *de minimis* si applica alla singola impresa.

3. Descrizione delle misure

3.1 Misura 1 - «Progetti di ricerca, sperimentazione e prototipizzazione per l'innovazione di prodotto e processo nel campo della sicurezza sul lavoro»

3.1.1 Obiettivo

La misura intende rappresentare una prima sperimentazione e applicazione finalizzata a dare risposta ai fabbisogni legati al tema complessivo e articolato della sicurezza negli ambienti di lavoro, e costituire un utile momento di cognizione delle esigenze presenti nell'ambito del tessuto produttivo lombardo, percorso necessario per perfezionare e orientare gli interventi incentivativi messi in campo dall'amministrazione regionale e dal sistema camerale.

Il presente bando intende favorire la ricerca, sperimentazione, e prototipizzazione di prodotti, componenti, materiali o impianti innovativi nell'ambito di:

- strumenti e sistemi per la sicurezza negli ambienti di lavoro;
- strumenti e sistemi per la prevenzione degli infortuni e degli incidenti sul lavoro;
- impianti e complementi d'arredo ergonomici.

3.1.2 Risorse

Le risorse complessivamente stanziate ammontano a € 5.000.000,00 di cui:

- € 2.000.000,00, da parte del Sistema camerale lombardo;
- € 3.000.000,00 da parte di Regione Lombardia.

Le risorse di Regione Lombardia sono così suddivise:

- € 1.800.000, da parte di Regione Lombardia - D.G. Industria, PMI e Cooperazione;
- € 1.200.000, da parte di Regione Lombardia - D.G. Artigianato e Servizi.

Ripartizione delle risorse su base provinciale (in euro)

Provincia	Risorse del sistema camerale (€)	Regione Lombardia (€)	Risorse totali Misura 3.1 (€)	Di cui, risorse riservate alle Micro Imprese (€)
BERGAMO	180.000	270.000	450.000	135.000
BRESCIA	70.000	105.000	175.000	52.500
COMO	70.000	105.000	175.000	52.500
CREMONA	50.000	75.000	125.000	37.500
LECCO	50.000	75.000	125.000	37.500
LODI	10.000	15.000	25.000	7.500
MANTOVA	80.000	120.000	200.000	60.000
MILANO	1.140.000	1.710.000	2.850.000	855.000
MONZA e BRIANZA	120.000	180.000	300.000	90.000
PAVIA	100.000	150.000	250.000	75.000
SONDRIO	30.000	45.000	75.000	22.500
VARESE	100.000	150.000	250.000	75.000
TOTALE	2.000.000	3.000.000	5.000.000	1.500.000

3.1.3 Valore del contributo

Il contributo sarà concesso in conto capitale a fondo perduto e sarà pari al 50% delle spese indicate nella domanda e ritenute

(1) Regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 – pubblicato sul sito <http://eur-lex.europa.eu> e sulla GUCE L 379 del 28 dicembre 2006.

ammissibili fino ad un importo massimo indicato ai successivi punti 3.1.3.1 e 3.1.3.2.

Il contributo è assegnato direttamente all'impresa singola o alla capofila/mandataria in caso di Associazione Temporanea di Impresa o di Accordo di Cooperazione.

Ogni impresa potrà presentare una sola domanda di contributo per tipologia di progetto di cui al successivo punto 3.1.4.

3.1.3.1 Micro imprese

Alle Micro imprese anche iscritte all'albo delle imprese artigiane, sono riservate complessivamente risorse pari al 30% delle risorse complessive messe a disposizione in ogni territorio provinciale.

Le Micro imprese devono presentare progetti con investimento complessivo pari ad almeno € 20.000,00 (al netto di IVA).

Il contributo è pari al 50% delle spese ammissibili e per un importo in valore assoluto entro il limite massimo del *de minimis* (€ 200.000,00 per le imprese che non hanno usufruito di contributi nel triennio).

3.1.3.2 Piccole e Medie Imprese

Le Piccole e Medie Imprese, anche iscritte all'albo delle imprese artigiane, devono presentare progetti con investimento complessivo pari ad almeno € 100.000,00 (al netto di IVA).

Il contributo è pari al 50% delle spese ammissibili ed in valore assoluto entro il limite massimo del *de minimis* (€ 200.000,00 per le imprese che non hanno usufruito di contributi nel triennio).

3.1.3.3 Associazione Temporanea di Impresa (ATI) o Accordo di Cooperazione

Nel caso di Associazione Temporanea di Imprese o Accordo di Cooperazione il contributo è assegnato all'impresa capofila/mandataria nei limiti del *de minimis* conteggiato in capo alle singole imprese aggregate.

3.1.4 Progetti ed interventi ammessi al contributo

Sono ammesse al contributo le seguenti tipologie di progetti:

- Progetti di innovazione tecnologica diretti ad ideare, sperimentare soluzioni innovative idonee a rendere più sicure le attività lavorative che si avvalgono di macchinari e attrezzature comprese le macchine per lo spostamento di materiali ed il movimento terra;

- Progetti di innovazione tecnologica diretti ad ideare e sperimentare soluzioni innovative a prodotti, strumenti e sistemi, anche incentrati sull'utilizzo delle tecnologie ICT, specificamente rivolti alla salvaguardia della sicurezza e della salute degli addetti alle attività aziendali, quali a titolo esemplificativo e non limitativo:

- protezioni antinfortunistiche per macchine utensili e automatismi industriali;
- dispositivi di monitoraggio dello stato dell'ambiente di lavoro al fine di controllare l'esposizione dei lavoratori ad agenti chimici, fisici e biologici;
- impianti di rilevazione incendio e gas;
- apparecchi finalizzati alla eliminazione o riduzione dell'impiego di sostanze pericolose dal ciclo produttivo;
- protezioni perimetrali di segregazione per la sicurezza di aree pericolose;
- protezioni da applicare a bordo macchina per la protezione degli operatori;
- impianti per il controllo e la riduzione del rumore industriale prodotto dal funzionamento dei macchinari;
- tappeti eletrosensibili di sicurezza, tappeti antiscivolo e antifatico;
- serramenti marcati CE che rispondano a requisiti di isolamento acustico;
- docce e lava occhi d'emergenza;
- armadi e contenitori di sicurezza;
- dispositivi di protezione individuale;

- Progetti di innovazione tecnologica diretti ad ideare e sperimentare soluzioni innovative idonee ad accrescere le caratteristiche di ergonomia, funzionalità, sicurezza nei prodotti e negli impianti, arredi e complementi di arredo per uffici e luoghi di lavoro.

3.1.5 Tempistica

Sono ammessi i progetti iniziati in data successiva alla data di pubblicazione del bando sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

I progetti ammessi dovranno essere ultimati entro 12 mesi dalla data di concessione del contributo, e comunque non essere ultimati prima di 6 mesi dalla data di concessione del contributo; è possibile richiedere proroga motivata per il mancato rispetto dei tempi di ultimazione del progetto, per un periodo massimo di ulteriori 3 mesi.

3.1.6 Spese ammissibili

Sono ammissibili le seguenti tipologie di spese:

- 1) spese per l'acquisto dei materiali funzionali alla realizzazione di prototipi ed impianti pilota nei limiti del 25% del costo totale del progetto;

- 2) spese per test e prove operative presso centri già accreditati da organismi competenti/cnli di certificazione riconosciuti a livello nazionale;

- 3) spese per trasferimenti di tecnologia mediante acquisto di diritti di brevetto, di licenze, di know-how o di conoscenze tecniche non brevettate;

- 4) contratti con Università, Centri di ricerca registrati QUSTIO (www.questio.it), Centri di Eccellenza finalizzati all'acquisizione di competenze in materia di ricerca, innovazione e trasferimento tecnologico in relazione al progetto;

- 5) spese per servizi di consulenza tecnologica e specialistica anche di altri Centri di Ricerca presenti in regione Lombardia ed anche in materia di sicurezza forniti da specialisti esterni, quali lo svolgimento di ricerche a carattere applicativo, lo studio di metodologie riguardanti i processi produttivi;

- 6) spese per acquisto e installazione di attrezzature tecnologiche e strumentazione informatica strettamente connesse alla progettazione, nei limiti del 25% del costo totale del progetto;

- 7) spese per la consulenza del Revisore Contabile relative alla validazione delle spese ammissibili del progetto;

- 8) spese per il personale tecnico interno impiegato nel progetto, nei limiti del 35% del costo totale del progetto;

- 9) spese generali a forfait nei limiti del 10% dei costi relativi ai precedenti punti 7) e 8).

Non sono ammesse a contributo le spese relative a:

- industrializzazione dei prototipi e dei progetti sviluppati;
- adeguamenti ad obblighi di legge;
- materiale di consumo e minuterie;
- acquisto di macchinari e impianti di produzione se non espressamente e direttamente finalizzati al raggiungimento degli obiettivi del progetto;
- costi di manutenzione;
- acquisto e locazione di terreni e fabbricati;
- spese per servizi continuativi, periodici, o connessi alle normali spese di funzionamento dell'impresa (come la consulenza fiscale ordinaria, i servizi regolari di consulenza legale e le spese di pubblicità);
- realizzazione di opere tramite commesse interne;
- consulenza per la stesura e la presentazione del progetto;
- spese notarili ed oneri accessori.

3.1.7 Criteri di Valutazione e Premialità

Le graduatorie saranno elaborate e proposte dal Nucleo di valutazione, di cui al punto 6, attraverso un insieme di parametri oggettivi volti ad attribuire una valutazione di merito del progetto o intervento, come di seguito meglio precisato:

CRITERI	Punteggio massimo
1. Grado di innovatività dell'iniziativa in relazione alla sicurezza sul lavoro	0-40
2. Fattibilità tecnica del progetto	0-30
3. Progetti relativi a settori o situazioni ad alta incidentalità o che riducono significativamente lo sforzo umano	0-10
4. Risorse umane (interne ed esterne) e strumentali coinvolte (quantità e qualità)	0-10
5. Replicabilità del progetto nel proprio e in altri settori	0-10
Punteggio massimo ottenibile	100

Saranno ritenuti ammissibili a contributo solamente i progetti che avranno totalizzato un punteggio pari almeno a 70 (soglia minima di ammissione al contributo).

Ai progetti che raggiungeranno la soglia minima di ammissione verranno assegnati punteggi addizionali, sulla base dei se-

guenti criteri di premialità dichiarati dall'impresa nella domanda:

CRITERI DI PREMIALITÀ	Punteggio addizionale (punti)
Progetti che sviluppano anche le modalità di diffusione e comunicazione del prodotto sul territorio e/o con prospettive di sviluppo di filiera sul territorio	1-5
Nuove imprese, iscritte al registro imprese non prima dell'1 gennaio 2007	2
Progetti sviluppati in collaborazione con Università o Centri di Ricerca selezionati tramite il sistema QuESTIO (www.questio.it)	1-4
Imprese a prevalente titolarità femminile	2
Imprese a prevalente titolarità giovanile (meno di 35 anni)	2

Per imprese a «prevalente titolarità femminile» si intendono:

- le imprese individuali in cui il titolare sia una donna;
- le società di persone e le società cooperative in cui il numero di donne socie rappresenti almeno il 60% dei componenti la compagnia sociale, indipendentemente dalle quote di capitale detenute;
- le società di capitali in cui almeno i due terzi delle quote siano detenuti da donne e l'organo di amministrazione sia composto per almeno i due terzi da donne.

Le imprese a «prevalente titolarità giovanile» sono individuate con le medesime quote di partecipazione di cui sopra, riferite ai giovani; sono considerati giovani i soggetti con età superiore a 18 anni e fino a 35 compiuti alla data di presentazione della domanda.

3.2 Misura 2 «Progetti di innovazione per la ricerca, sperimentazione e prototipizzazione nel campo dell'energia e dell'ambiente»

3.2.1 Obiettivo

La misura intende rappresentare una prima sperimentazione e applicazione finalizzata a dare risposta ai fabbisogni alle tematiche energetiche e di sviluppo ambientale e costituire un utile momento di riconoscimento delle esigenze presenti nel tessuto produttivo lombardo, percorso necessario per perfezionare e orientare gli interventi incentivanti messi in campo dall'amministrazione regionale e dal sistema camerale lombardo.

Il presente bando intende favorire la ricerca, sperimentazione, produzione e applicazione di prodotto, materiali e processi innovativi in particolare nei seguenti settori:

Energetico, con progetti e interventi volti a ridurre i consumi energetici a parità di prestazioni e/o a sostituire le fonti energetiche tradizionali con quelle rinnovabili ed in particolare:

- innovazioni tecnologiche, di processo o di prodotto, che portino alla sensibile riduzione dei consumi energetici, oppure al ricorso a fonti rinnovabili per quote significative del fabbisogno.

Ambientale, con progetti e interventi volti a ridurre l'impatto delle attività produttive sull'ambiente ed a prevenire l'inquinamento ed i rischi ambientali ed in particolare di:

- innovazioni tecnologiche, di processo o di prodotto, che portino alla sensibile riduzione di emissioni inquinanti e/o di residui di produzione non recuperabili e destinati allo smaltimento;

• rete di sensori per l'ambiente (Materiali avanzati): progetti per potenziare l'efficacia e il livello delle prestazioni delle attuali reti territoriali per il monitoraggio ambientale attraverso l'uso di sensori basati su nanotecnologie. Tali sensori consentono di monitorare con elevato grado di selettività il rilascio di inquinanti in tempo reale e in forma distribuita territorialmente.

Domotica, con progetti e interventi volti a migliorare ed integrare i sistemi di gestione energetica e/o sicurezza sia in ambito domestico che negli ambienti per le attività produttive o di servizio.

3.2.2 Risorse Finanziarie

Le risorse complessivamente stanziate ammontano a € 10.000.000,00 di cui:

- € 4.000.000,00 da parte del Sistema camerale lombardo;
- € 6.000.000,00 da parte di Regione Lombardia.

Le risorse di Regione Lombardia sono così suddivise:

- € 3.000.000,00 Direzione Generale Industria, PMI e Cooperazione;
- € 1.000.000,00 Direzione Ambiente;
- € 2.000.000,00 Direzione Centrale Programmazione Integrale Presidenza.

Ripartizione delle risorse su base Provinciale (in euro)

Provincia	Sistema camerale lombardo (€)	Regione Lombardia (€)	Risorse totali Misura 3.2 (€)	Di cui, risorse riservate alle Micro Imprese (€)
BERGAMO	320.000	480.000	800.000	240.000
BRESCIA	180.000	270.000	450.000	135.000
COMO	130.000	195.000	325.000	97.500
CREMONA	100.000	150.000	250.000	75.000
LECCO	100.000	150.000	250.000	75.000
LODI	20.000	30.000	50.000	15.000
MANTOVA	170.000	255.000	425.000	127.500
MILANO	2.280.000	3.420.000	5.700.000	1.710.000
MONZA e BRIDIANZA	230.000	345.000	575.000	172.500
PAVIA	200.000	300.000	500.000	150.000
SONDRIO	70.000	105.000	175.000	52.500
VARESE	200.000	300.000	500.000	150.000
TOTALE	4.000.000	6.000.000	10.000.000	3.000.000

3.2.3 Valore del contributo

Il contributo sarà concesso in conto capitale a fondo perduto e sarà pari al 50% delle spese indicate nella domanda e ritenute ammissibili fino ad un importo massimo indicato ai successivi punti 3.2.3.1 e 3.2.3.2.

Il contributo è assegnato direttamente all'impresa singola o alla capofila/mandataria in caso di Associazione Temporanea di Impresa (ATI) o di Accordo di Cooperazione.

Ogni impresa potrà presentare una sola domanda di contributo per tipologia di progetto di cui al punto 3.2.4.

3.2.3.1 Micro imprese

Alle Micro imprese anche artigiane di cui al Regolamento CE n. 361/2003 (2) sono riservate complessivamente risorse pari al 30% delle risorse totali disponibili per ogni territorio provinciale.

Le imprese devono presentare progetti con investimento complessivo pari ad almeno € 20.000,00 (al netto di IVA).

Il contributo è pari al 50% delle spese ammissibili.

3.2.3.2 Piccole e Medie Imprese

Le piccole e medie imprese devono presentare progetti con investimento complessivo pari ad almeno € 100.000 (al netto di IVA).

Il contributo è pari al 50% delle spese ammissibili ed in valore assoluto entro il limite massimo del *de minimis* (€ 200.000,00 per le imprese che non hanno usufruito di contributi nel triennio).

3.2.3.3 Associazione Temporanea di Impresa (ATI) o Accordo di Cooperazione

Nel caso di Associazione Temporanea di Imprese o Accordo di Cooperazione il contributo è assegnato all'impresa capofila/mandataria nei limiti del *de minimis* conteggiato in capo alle singole imprese aggregate.

3.2.4 Progetti e interventi ammessi al contributo

Sono ammessi al contributo le seguenti tipologie di progetto:

ENERGIA

In generale, processi innovativi e applicazioni che determinino a parità di prestazioni una sensibile riduzione dei consumi energetici o il passaggio all'utilizzo di quote significative di energia rinnovabile, o a significativi miglioramenti nell'efficienza di sistemi e apparecchi per la produzione di energie rinnovabili. A titolo esemplificativo, e non limitativo:

- materiali e dispositivi innovativi per la riduzione delle emissioni inquinanti nel settore dell'automotive al fine di favorire una mobilità ecocompatibile a basso impatto ambientale, ivi incluso l'idrogeno;

- materiali da costruzioni a risparmio energetico (vernici, tetti, vetri, rivestimenti, isolanti, ecc.);

- macchine rotanti (esempio tg) ad altissima velocità senza riduttore per utilizzo in impianti piccola potenza (0,5 – 3 MW) con alto rendimento;

(2) Allegato 1 al Regolamento (CE) n. 364/2004 della Commissione del 25 febbraio 2004 recante modifica del Regolamento (CE) n. 70/2001.

- abbattimento componenti pericolosi nei fumi di un termovalORIZZATORE di piccole dimensioni e di biomasse non RSU;
- caldaie a letto fluido per biomasse a multi combustibile fino a 30 MWt;
- gassificatori o biodiesel da biomasse non selezionate; soluzione dei problemi di gestione, affidabilità e durata per impianti fino a 3 MWt;
- scambiatori gas/gas per impianti da combustione con ciclo turbogas (mini impianti di 5 MWt);
- fotovoltaico: inverter e sistemi di connessione alla rete con maggior efficienza e minor costo complessivo (montaggio incluso);
- inceneritori ad alta temperatura per rifiuti pericolosi fino a 3 MWt;
- componenti industriali per l'edilizia che generano risparmio energetico.

SENSORISTICA AMBIENTALE E PREVENZIONE DISASTRI

In generale, innovazioni e applicazioni innovative in tema di sensoristica ambientale e di prevenzione disastri. A titolo esemplificativo, e non limitativo:

Rischi ambientali

- Rilievo analisi gas disciolti nelle acque sotterranee per previsione terremoti;
- sviluppo SW per gestire, integrare e interpretare i dati geofisici e geochimici rilevati da sensori distribuiti sul territorio al fine di prevedere e prevenire rischi (ES: frane, alluvioni, terremoti, cedimento dighe e punti, ...);
- rivelatori dispersi, network di sensori: rivelatore d'incendio a perdere, battery-less a basso costo, basato su cristalli piroelettrici;
- rivelatori a perdere, battery-less a basso costo, per monitorare movimenti franosi basati su cristalli piroelettrici.

Inquinamento ambientale

- Gas nocivi in atmosfera;
- analizzatori di componenti organici in atmosfera, terreni, acqua;
- sensori presenza media di inquinanti predeterminati in un area definita, senza prelievo campioni (metodi spettrofotometrici o equivalenti).

Radioattività

- Rilevazione automatico e/o mobile della ricaduta radioattiva;
- sistema di monitoraggio realtime per la rilevazione di betacettori e/o gamma-emettitori in acqua;
- sistema completamente automatico di campionamento a filtro per la rilevazione di inquinanti radiologici e non in aria;
- monitoraggio e il campionamento remoto (aereo o veicoli teleguidati o altro) per il livello d'inquinamento dell'aria in situazione di altissimo rischio.

DOMOTICA

In generale, prodotti, processi e applicazioni innovative nel campo della domotica. A titolo esemplificativo, e non limitativo:

- sistemi di gestione energetica e luminosa di ambienti residenziali e/o commerciali che integrano moduli di ombreggiatura e schermanti, sistemi a tenuta variabile per il ricambio aria;
- integrazione di sistemi fotovoltaici negli involucri dell'edificio per gli attuatori dei sistemi di gestione energetica;
- automazione dei serramenti e in generale nei componenti dell'involucro dell'edificio finalizzata a comfort e/o efficienza energetica e/o sicurezza.

3.2.5 Tempistica

Sono ammessi i progetti iniziati in data successiva alla data di pubblicazione del bando sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

I progetti ammessi dovranno essere ultimati entro 12 mesi dalla data di concessione del contributo, e comunque non essere ultimati prima di 6 mesi dalla data di concessione del contributo; è possibile richiedere proroga motivata per il mancato rispetto dei tempi di ultimazione del progetto, per un periodo massimo di ulteriori 3 mesi.

3.2.6 Spese ammissibili

Sono ammissibili le seguenti tipologie di spese:

1. spese per l'acquisto dei materiali funzionali alla realizzazio-

ne di prototipi ed impianti pilota nei limiti del 25% del costo totale del progetto;

2. spese per test e prove operative presso centri già accreditati da organismi competenti/enti di certificazione riconosciuti a livello nazionale;

3. spese per trasferimenti di tecnologia mediante acquisto di diritti di brevetto, di licenze, di know-how o di conoscenze tecniche non brevettate;

4. contratti con Università, Centri di ricerca registrati QuESTIO (www.questio.it), Centri di Eccellenza finalizzati all'acquisizione di competenze in materia di ricerca, innovazione e trasferimento tecnologico in relazione al progetto;

5. spese per servizi di consulenza tecnologica, specialistica anche di altri Centri di Ricerca presenti in regione Lombardia ed anche in materia di sicurezza forniti da specialisti esterni, quali lo svolgimento di ricerche a carattere applicativo, lo studio di metodologie riguardanti i processi produttivi;

6. spese per acquisto e installazione di attrezzature tecnologiche e strumentazione informatica strettamente connesse alla progettazione nei limiti del 25% del costo totale del progetto;

7. spese per la consulenza del Revisore Contabile relative alla valutazione delle spese ammissibili del progetto;

8. spese per il personale tecnico interno impiegato nel progetto, nei limiti del 35% del costo totale del progetto;

9. spese generali a forfait nei limiti del 10% dei costi relativi ai precedenti punti 7) e 8).

Non sono ammesse a contributo le spese relative a:

- industrializzazione dei prototipi e dei progetti sviluppati;
- adeguamenti ad obblighi di legge;
- materiale di consumo e minuterie;
- acquisto di macchinari e impianti di produzione se non esplicitamente e direttamente finalizzati al raggiungimento degli obiettivi del progetto;
- costi di manutenzione;
- acquisto e locazione di terreni e fabbricati;
- spese per servizi continuativi, periodici, o connessi alle normali spese di funzionamento dell'impresa (come la consulenza fiscale ordinaria, i servizi regolari di consulenza legale e le spese di pubblicità);
- realizzazione di opere tramite commesse interne;
- consulenza per la stesura e la presentazione del progetto;
- spese notarili ed oneri accessori.

3.2.7 Criteri di Valutazione e Premialità

Le graduatorie saranno elaborate e proposte dal Nucleo di Valutazione, di cui al punto 6, attraverso un insieme di parametri oggettivi volti ad attribuire una valutazione di merito del progetto o intervento, come di seguito meglio precisato:

CRITERI	Punteggio massimo
1. Grado di innovatività dell'iniziativa in relazione alla tematica energetica o ambientale	0-30
2. Fiducia tecnica del progetto	0-30
3. Grado di efficienza specifica in relazione alla riduzione dei consumi, o all'utilizzo di energie rinnovabili o alla riduzione di residui da smaltire	0-20
4. Risorse umane (interne ed esterne) e strumentali coinvolte (qualità e qualità)	0-10
5. Replicabilità del progetto nel proprio o in altri settori	0-10
Punteggio massimo ottenibile	100

Il punteggio per ognuno dei criteri sarà determinato dalla valutazione attribuita a parametri e indicatori richiesti all'impresa in sede di presentazione della domanda. Saranno ritenuti ammissibili a contributo solamente i progetti che avranno totalizzato un punteggio pari almeno a 70 (soglia minima di ammissione al contributo).

Ai progetti che raggiungeranno la soglia minima di ammissione verranno assegnati punteggi addizionali, sulla base dei seguenti criteri di priorità dichiarati dall'impresa nella domanda:

CRITERI DI PREMIALITÀ	Punteggio addizionale (punti)
Progetti che portano alla riduzione dei consumi energetici o al passaggio ad energie rinnovabili per oltre il 20% rispetto alla situazione preesistente	0-10

CRITERI DI PREMIALITÀ	Punteggio addizionale (punti)
Progetti che portano alla riduzione dei residui di lavorazione destinati allo smaltimento come rifiuti per oltre il 20% rispetto alla situazione preesistente	0-10
Progetti che sviluppano anche le modalità di diffusione e comunicazione del prodotto sul territorio e/o con prospettive di sviluppo di filiera sul territorio	1-5
Nuove imprese, iscritte al registro imprese non prima dell'1 gennaio 2007	2
Progetti sviluppati in collaborazione con Università o Centri di Ricerca selezionati tramite il sistema QuESTIO (www.questo.it)	1-4
Imprese a prevalente titolarità femminile	2
Imprese a prevalente titolarità giovanile (meno di 35 anni)	2

4. Presentazione delle domande

Le imprese devono presentare direttamente la domanda di ammissione al bando obbligatoriamente in forma telematica utilizzando esclusivamente lo «schema on-line» disponibile sui siti internet www.regione.lombardia.it, www.unioncamerelombardia.it e sui siti delle Camere di Commercio lombarde nel seguente periodo:

- dalle ore 9.30 del 27 novembre 2008
- alle ore 12.00 del 27 gennaio 2009.

Per assistenza tecnica alla compilazione on line è possibile contattare Lombardia Informatica - tel. 800131151 - dal lunedì al venerdì, dalle ore 8.00 alle ore 20.00, e il sabato, dalle ore 8.00 alle ore 12.00, festivi esclusi.

La domanda di ammissione al bando, inoltrata telematicamente, può essere firmata attraverso firma digitale. In mancanza della firma digitale deve essere stampato il modulo di adesione (così come rilasciato dalla procedura informatica) e consegnato alla Camera di Commercio di competenza entro e non oltre 10 giorni di calendario dall'invio telematico.

La mancata o ritardata presentazione del modulo di adesione su carta costituisce motivo di non ammissibilità della domanda.

La domanda firmata digitalmente o il modulo di adesione su carta consegnato entro e non oltre 10 giorni di calendario dalla data di invio telematico, avranno valore di dichiarazione resa ai sensi e per gli effetti di cui agli artt. 38, 46, 47, 48, 75 e 76 del d.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, vigente.

5. Istruttoria delle domande

Regione Lombardia e Camere di Commercio della Lombardia, anche avvalendosi di soggetti incaricati, effettueranno l'istruttoria delle domande di candidatura presentate con le seguenti modalità:

a) istruttoria amministrativa, per verificare la regolarità della domanda di candidatura (termini di presentazione, sottoscrizione, ecc.) sulla base di quanto indicato al punto 4 e nei punti precedenti;

b) istruttoria di merito del progetto.

Regione Lombardia e Camere di Commercio della Lombardia, anche per tramite di soggetti incaricati, si riservano, in ogni caso, di chiedere tutte le informazioni aggiuntive che si rendessero necessarie per la corretta valutazione delle domande.

I documenti richiesti dovranno essere trasmessi, nei termini perentori di 10 giorni di calendario dalla data di ricevimento – anche via e-mail o fax – della specifica richiesta, all'indirizzo indicato nella richiesta stessa.

Decorso i termini stabiliti per la trasmissione dei documenti, la domanda verrà considerata decaduta.

6. Nucleo Tecnico di Valutazione

La valutazione di merito dei progetti e interventi è affidata al Nucleo Tecnico di Valutazione composto da sei membri, designati pariteticamente da Regione Lombardia e Camere di Commercio. Il Nucleo tecnico, al fine della formulazione delle graduatorie di cui al punto 7), per l'ammissione alle agevolazioni e per gli adempimenti di natura tecnica e gestionale, può individuare società o enti in possesso dei necessari requisiti tecnici cui affidare la pre-valutazione progettuale di merito.

La rappresentanza del sistema camerale in seno al Nucleo Tecnico sarà articolata in funzione dei territori, per consentire una diretta valutazione locale dei progetti e potrà essere condivisa con la rappresentanza delle Province che hanno integrato il finanziamento a livello locale.

7. Approvazione delle graduatorie

Sulla base degli esiti dell'istruttoria di cui al precedente punto 5 e della formulazione delle graduatorie approvate dal nucleo di valutazione di cui al punto 6, Regione Lombardia prende atto, con provvedimento amministrativo, delle seguenti graduatorie, articolate su base provinciale:

* *Misura 1 «Progetti di innovazione di prodotto e di processo per la sicurezza sul lavoro»: graduatoria unica regionale articolata per territorio provinciale e che terrà conto della riserva del 30% delle risorse da destinare alle Micro imprese.*

* *Misura 2 «Progetti di innovazione per l'energia e l'ambiente»: graduatoria unica regionale articolata per territorio provinciale e che terrà conto della riserva del 30% delle risorse da destinare alle Micro imprese.*

Le graduatorie saranno pubblicate sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e verranno inviate alle imprese assegnatarie apposite comunicazioni di avvenuta ammissione al contributo.

8. Modalità di rendicontazione

Le imprese ai fini della rendicontazione devono entro 60 gg. di calendario dalla data di conclusione del progetto, predisporre un rendiconto finale con procedura telematica prevista negli stessi siti web indicati al punto 4.

Nella procedura sarà prevista, fra l'altro, la autocertificazione del legale rappresentante o di altro soggetto con potere di firma attestante la validità dei costi sostenuti e la loro coerenza con il progetto presentato.

Ai fini dell'erogazione del contributo il progetto deve essere realizzato raggiungendo gli obiettivi dichiarati e con spese effettive pari almeno al 70% delle spese ammesse. In caso di spese rendicontate fra il 70% e il 99,99% di quanto ammesso, il contributo effettivamente erogato sarà riproporzionato (50% delle spese ammesse effettivamente rendicontate).

Potranno essere autorizzati eventuali scostamenti, rispetto al preventivo, che emergano in fase rendicontazione nel limite del 10%, tra le singole voci di spesa, esclusivamente nell'ambito delle specifiche e singole macroaree indicate ai punti 3.1.6 e 3.2.6.

Le imprese si impegnano a conservare tutti i documenti giustificativi dei pagamenti effettuati per una durata di cinque anni.

9. Erogazione del contributo

Il contributo in conto capitale a fondo perduto di cui al precedente punto 3, per entrambe le misure, verrà erogato in un'unica soluzione da Regione Lombardia e dalle Camere di Commercio lombarde a seguito di presentazione da parte dell'impresa beneficiaria della documentazione di cui al precedente punto 8, entro 90 gg. di calendario dalla data di rendicontazione del progetto effettuata tramite procedura telematica.

10. Ispezioni, Controlli, Revoche, Rinunce

Regione Lombardia e Sistema Camerale Lombardo, anche avvalendosi di soggetti incaricati, potranno effettuare ispezioni su base provinciale, anche a campione, presso almeno il 10% delle imprese beneficiarie nelle singole province del contributo, allo scopo di verificare il rispetto dei requisiti previsti e la veridicità delle dichiarazioni e informazioni prodotte.

A tal fine l'impresa si impegna a tenere a disposizione, in originale, tutta la documentazione contabile, tecnica e amministrativa relativa ai progetti ed interventi realizzati, per un periodo non inferiore a cinque anni dalla data del provvedimento di assegnazione.

Con propri rispettivi atti Regione Lombardia e Sistema Camerale possono revocare parzialmente o totalmente l'agevolazione qualora il soggetto beneficiario non rispetti le prescrizioni ed i vincoli previsti dal presente bando o definiti in sede di concessione, nonché nel caso in cui la realizzazione non sia conforme nel contenuto e nei risultati conseguiti al progetto ed alle dichiarazioni rese.

Il diritto al beneficio viene meno anche in caso di apertura di procedure concorsuali nei confronti dell'impresa o cancellazione della stessa dal Registro Imprese in data anteriore alla liquidazione del contributo, nonché in caso di realizzazione del progetto con spese effettive inferiori al 70% delle spese ammesse.

I soggetti beneficiari, qualora intendano rinunciare all'agevolazione concessa, devono darne immediata comunicazione al responsabile del procedimento della Camera di Commercio di competenza, mediante lettera raccomandata a/r.

In caso di revoca e di rinuncia, eventuali somme già erogate dovranno essere restituite con la maggiorazione di interessi pari all'interesse legale maggiorato del 5% da calcolarsi dalla data di erogazione fino a quella della restituzione.

11. Informativa sul trattamento dei dati personali

I dati acquisiti verranno trattati con modalità manuale e informatica e saranno utilizzati esclusivamente per le finalità relative al procedimento amministrativo per il quale gli stessi sono stati comunicati, secondo le modalità previste dalle leggi e dai regolamenti vigenti.

Ai sensi del d.lgs. n. 196 del 30 giugno 2003 «Codice in materia di protezione dei dati personali» si informa che tutti i dati personali che verranno in possesso di Regione Lombardia e dei soggetti incaricati della raccolta e dell'istruttoria delle candidature, saranno trattati esclusivamente per le finalità del presente bando e nel rispetto dell'art. 13 del d.lgs. n. 196/2003.

Camera di Commercio	Nominativo	E-mail	Telefono	Fax
BERGAMO	Andrea Locati	locati@bg.camcom.it	035-4225263	035-270419
BRESCIA	Virginia Anna Buriani	buriani@bs.camcom.it	030-3725335	030-3725364
COMO	Marinella Cappelletti	innova@co.camcom.it	031-256309	031-256306
CREMONA	Maria Grazia Cappelli	cappelli@cr.camcom.it	0372-4901	0372-213996
LECCO	Mara Kessler	servizi@alleimprese@lc.camcom.it	0341-292232 -12	0341-292263
LODI	Federica Melis	melis@lo.camcom.it	0371 4505234	0371-431604
MANTOVA	Marco Zanini	zanini@mn.camcom.it	0376-234428	0376-234429
MILANO	Sonia Basso	contribut@alleimprese@mi.camcom.it	02-85155075/4526	02-85154205
MONZA BRIANZA	Monica Mauri	mauri.monica@mb.camcom.it	039-2807483	039-2807472
PAVIA	Paola Gandolfi	gandolfi@pv.camcom.it	0382-393229	0382-393213
SONDRIO	Angelita Pierro	promozione@so.camcom.it	0342-527203	0342-512866
VARESE	Andrea Vendramin	cie@va.camcom.it	0332-295329	0332-286038

D.G. Agricoltura

(BUR20080113)

D.d.s. 2 ottobre 2008 - n. 10757

(4.1.2)

Revoca del decreto n. 68257/1998 e successive modifiche relativo al riconoscimento quale Primo Acquirente latte della ditta Cooperativa Produttori Latte della Pianura Padana 6 - c.f. 01151830195 - Legge n. 119 del 30 maggio 2003 - Regime quote latte

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA

ORGANIZZAZIONI COMUNI DI MERCATO, QUALITÀ E INTERVENTI NELLE FILIERE AGROINDUSTRIALI

Visto il Reg. (CE) n. 1234/2007 che sostituisce, dall'1 aprile 2008, il Reg. (CE) n. 1788/2003;

Visto il Reg. (CE) n. 595/2004, recante modalità d'applicazione del Reg. (CE) n. 1788/2003 del Consiglio, che istituisce un prelievo supplementare nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari e successive modificazioni;

Visto il d.l. 28 marzo 2003 n. 49 convertito con modificazioni in legge 30 maggio 2003 n. 119 recante «Riforma della normativa interna di applicazione del prelievo supplementare nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari»;

Visto il d.m. 31 luglio 2003 recante «Modalità di attuazione della legge 30 maggio 2003, n. 119, concernente il prelievo supplementare nel settore del latte e dei prodotti lattiero caseari» così come modificato dal d.m. 5 luglio 2007;

Visto il decreto 68257/1998 con il quale alla ditta Cooperativa Produttori Latte della Pianura Padana 6 - c.f. 01151830195 è stato rilasciato il riconoscimento di «Primo Acquirente» con con-

Il titolare dei dati forniti è la Regione Lombardia con sede in Milano, via Fabio Filzi.

Il conferimento dei dati è obbligatorio ai fini dello svolgimento delle istruttorie per l'erogazione dei contributi/agevolazioni previsti nel presente bando. L'eventuale mancato conferimento comporta la decadenza del diritto al beneficio.

I dati acquisiti in esecuzione del presente bando verranno trattati con modalità manuale e informatica e saranno utilizzati esclusivamente per le finalità relative al procedimento amministrativo per il quale gli stessi sono stati comunicati, secondo le modalità previste dalle leggi e dai regolamenti vigenti.

Le dichiarazioni mendaci, le falsità negli atti, e l'uso di atti falsi sono puniti ai sensi del codice penale e delle leggi vigenti in materia.

12. Responsabile del procedimento e informazioni

I responsabili del procedimento per quanto di competenza della Segreteria Tecnica dell'Accordo di Programma sono i responsabili dell'Asse 1, Innovazione:

- * per Regione Lombardia: dr. Ferruccio Ceccarelli,
- * per il Sistema Camerale Lombardo: dr. Enzo Rodeschini.

I responsabili del procedimento per l'istruttoria amministrativa sono individuati in ogni Camera di Commercio:

seguita iscrizione all'Albo regionale delle ditte acquirenti latte della Regione Lombardia con il n. 361;

Considerato che con nota prot. 14501 del 2 luglio 2008 è stato comunicato alla ditta Cooperativa Produttori Latte della Pianura Padana 6 - c.f. 01151830195 l'avvio del procedimento amministrativo di revoca del riconoscimento di Primo Acquirente in applicazione dei disposti di cui al d.m. 31 luglio 2003 così come modificato dal d.m. 5 luglio 2007 che, all'art. 2-bis, prevede che: «il soggetto riconosciuto deve iniziare l'attività di "Primo Acquirente" entro sei mesi dalla data del riconoscimento. Tale obbligo si applica anche nei confronti dei "Primi Acquirenti" già riconosciuti con decorrenza dall'entrata in vigore del presente decreto (15 agosto 2007 ndr). I soggetti riconosciuti non devono interrompere l'attività di "Primo Acquirente" per periodi superiori a sei mesi. Qualora i sopraindicati termini non siano rispettati le amministrazioni regionali competenti provvedono alla revoca del riconoscimento fatte salve motivate esigenze verificate dalle stesse amministrazioni regionali in relazione a particolari sistemi produttivi territoriali»;

Dato atto che con la sopra citata nota di apertura del procedimento si è evidenziato che per un periodo superiore a sei mesi, specificatamente da settembre 2007 a aprile 2008 compresi, la ditta in questione non ha ritirato latte da produttori (come desumibile dalle dichiarazioni mensili sottoscritte dal legale rappresentante in applicazione dei disposti di cui all'articolo 5 della legge 119/03);

Considerato che a seguito dell'invio della nota di apertura del procedimento il legale rappresentante della ditta non ha inviato memorie né ha chiesto di essere ascoltato;